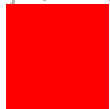


CGIL



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

**VALUTAZIONI DELLE SEGRETERIE REGIONALI CGIL CISL UIL SUL
DDL CONCERNENTE «DISPOSIZIONI URGENTI NEI SETTORI ECONOMICO E SOCIO-SANITARIO,
PER IL SUPERAMENTO DEL PRECARIATO E IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE REGIONALE»**

La situazione economica e sociale della Sardegna è ormai ampiamente conosciuta, soprattutto nei suoi diversi e drammatici aspetti occupazionali e produttivi che hanno motivato l'avvio di una fase di mobilitazione e di lotta dei lavoratori e dei pensionati sardi per nuove politiche in grado di rilanciare il lavoro e l'economia.

In questa direzione CGIL CISL UIL hanno ritenuto indispensabile sollecitare alla Regione interventi mirati e adeguati, a partire dai documenti della programmazione economica e finanziaria.

Purtroppo la crisi in Regione e la fase elettorale hanno portato ad una manovra finanziaria e di bilancio costruita in emergenza. Il documento, snello e veloce, di pochi articoli, nonostante sia da ritenersi insufficiente rispetto alla drammaticità della crisi, conteneva comunque - negli articoli 3 e 4 - interventi e misure condivisi dal sindacato e riguardanti le politiche sociali e del lavoro e il sistema produttivo isolano.

Le aspettative maturate dal sindacato, anche a seguito di importanti affermazioni della Giunta, riguardavano un successivo disegno di legge, che integrasse e rafforzasse i provvedimenti della finanziaria e ne disciplinasse alcuni aspetti in forme e modi ancora più pregnanti ed esecutivi.

Infatti, questi, pur importanti dal punto di vista economico e sociale, necessitavano però di una migliore esplicitazione attraverso una regolamentazione in sede attuativa e di riferimenti normativi più strutturali.

Proprio per l'emergenza che aveva caratterizzato i tempi di approvazione della manovra finanziaria e di bilancio per il 2009, la Giunta regionale si era impegnata ad effettuare un adeguato confronto con le parti sociali sul disegno di legge collegato alla finanziaria.

Dunque, pur di fronte, almeno da un punto di vista tecnico, a un disegno di legge non collegato, questi, nei fatti, potrebbe rappresentare un documento importante per integrare quello precedente e per rispondere, in termini più adeguati e strutturali, alle emergenze dello sviluppo e del lavoro nell'Isola.

È da evidenziare che il testo, in discussione in Consiglio regionale, ha un impianto e contenuti molto diversi da quello presentato al sindacato, da parte della Giunta regionale.

È venuta altresì a mancare anche l'audizione, da parte della Commissione programmazione e bilancio del Consiglio regionale, come da prassi consolidata su argomenti di una tale rilevanza sul versante economico e sociale.

Alla Giunta regionale CGIL CISL UIL avevano chiesto, inoltre, di adottare specifici e condivisi provvedimenti sia sulla stabilizzazione del precariato, data la complessità del problema e la necessità di un confronto con la rappresentanza dei lavoratori, sia sugli assetti idrici della regione.

CGIL



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Il testo del disegno di legge in discussione presso il Consiglio regionale si presenta come una sorta di legge «*omnibus*», di cui non si riesce a comprendere la sintonia con la manovra finanziaria e di bilancio e un disegno complessivo di politica economica, sociale e del lavoro; il riferimento va soprattutto alla drammatica situazione della Sardegna, ma anche alle pur positive formulazioni presenti negli articoli 3 e 4 della finanziaria regionale.

Per tutti questi motivi le segreterie regionali di CGIL CISL UIL hanno chiesto un incontro ai Capi gruppo in Consiglio regionale, della maggioranza e dell'opposizione, e alla stessa Giunta regionale, per una comune valutazione sui contenuti del disegno di legge, ovviamente prima dell'approvazione, e sulle necessarie modifiche di diverse parti del provvedimento.

Le proposte e le valutazioni fatte dalla CGIL CISL UIL riguardano i seguenti articoli:

ARTICOLO 1 Il **comma 7** sul futuro della SFIRS. È un'operazione che prelude alla trasformazione della SFIRS in Agenzia Governativa. L'obiettivo è probabilmente quello di dar vita ad un'agenzia di sviluppo sul modello anglosassone. Ciò comporta l'acquisizione di risorse pubbliche senza bandi, per destinarle come partecipazione o investimenti a società. Un progetto di questo tipo presuppone un'istruttoria adeguata con le rappresentanze delle imprese e dei lavoratori. Altro aspetto che va valutato è se nella trasformazione in Agenzia Governativa sia necessaria l'acquisizione di tutte le quote sociali oppure una governance in sintonia con le direttive europee.

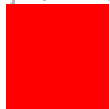
Il **comma 10 lettera D** sull'aliquota ordinaria dell'IRAP. La formulazione è quella già sperimentata per il 2008. Sarebbe stato utile verificare presso l'Agenzia delle Entrate l'efficacia del provvedimento, anche relativamente al rapporto tra la riduzione dell'aliquota, e dunque l'agevolazione, e il numero dei lavoratori occupati al 31 dicembre 2008. Si veda anche la decisione dell'Unione Europea relativamente alle agevolazioni per le aziende in crisi a partire dall'ottobre 2008.

Il **comma 17** sul personale dipendente della Regione. Si tratta di una proposta che valutiamo positivamente (attinente al recupero dei residui passivi e agli incentivi per il personale). Il comma va modificato precisando che, trattandosi di aspetti contrattuali, venga previsto in via preventiva il confronto con il sindacato.

ARTICOLO 2 Il **comma 25** sulle autorizzazioni di spesa previste dal comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale n. 1 del 2009. Il dispositivo stravolge i contenuti dell'articolo 94 della legge regionale 4 giugno 1988 n. 11. Questa, infatti, consentiva a figure professionali molto deboli del mercato del lavoro di essere utilizzate nei cantieri comunali, attraverso modalità affinate nel corso degli anni (esempio la semestralità) e la loro contrattualizzazione. Non pare quindi opportuno modificare ora il comma 25 le autorizzazioni di spesa in direzione dell'occupazione giovanile e dell'autoimpiego, con la possibilità di esternalizzare l'attività, in quanto per queste finalità sono disponibili le risorse dei fondi europei.

Il **comma 28** sull'attuazione degli interventi a favore delle micro, piccole e medie imprese. Viene previsto il supporto tecnico del BIC Sardegna SpA con oneri a carico degli stessi programmi. Si prevede inoltre l'acquisizione delle ulteriori quote di partecipazione del capitale sociale del BIC Sardegna SpA. La preoccupazione è che l'attività affidata al BIC possa essere un doppione rispetto a quella assegnata a Sardegna Promozione, agenzia alla quale erano destinati i lavoratori del BIC. Inoltre, molti dei dipendenti sono utilizzati attualmente nei diversi uffici degli assessorati (vedi Industria). Sarebbe stato preferibile per i dipendenti del BIC, dopo l'acquisizione delle quote, l'applicazione dell'articolo 2112 del Codice Civile che avrebbe garantito l'assunzione diretta in Regione, senza con-

CGIL



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

corso. Così come si è proceduto in situazioni analoghe (PROGEMISA in ARPAS, SIGMA INVEST, SAR).

Il **comma 29** sugli interventi per le aree industriali in crisi. Data la situazione dell'industria sarda, e in particolare del manifatturiero, e la vertenza in atto con il Governo nazionale sulla chimica sarda, ma anche sul tessile, sull'agroalimentare, sulla nautica e sull'aerospaziale, si ritiene prioritaria una strategia di rilancio di questi settori e, dunque, un programma di interventi strutturato con risorse finanziarie adeguate da parte della Regione, aggiuntive a quelle del fondo per la programmazione negoziata e integrative di quelle nazionali che vanno inserite, per essere attuativamente credibili, in uno specifico accordo di programma quadro da sottoscrivere con Governo, Regione e sistema delle imprese. Questo comma infatti è strettamente connesso al comma 28 da un progetto di intervento nelle aree di crisi e dall'individuazione degli strumenti di agevolazione a ciò necessari. Nello specifico e sul merito del comma, trattandosi di risorse a valere sul fondo della programmazione negoziata sarebbe stato utile e necessario un confronto con le parti sociali e una verifica sulle esperienze pregresse, in generale e sui siti individuati. Condividendo comunque la necessità di una specifica programmazione nei siti industriali in crisi, è indispensabile inserire nel comma 29 le aree industriali in crisi di tutti i territori dell'Isola, e avviare in sede di definizione della relativa delibera della Giunta regionale, un preventivo confronto con le organizzazioni sindacali per le necessarie verifiche di cui sopra.

Il **comma 31** sull'autorizzazione all'agenzia LAORE a inquadrare il personale dell'ARA. La stabilizzazione degli operatori è un obiettivo fondamentale. Si tratta di verificare se non fosse stata più adeguata la costituzione di un'Agenzia in materia di zootecnia. Il consenso delle scriventi è subordinato al fatto che insieme con i lavoratori transitorio in LAORE le funzioni e i compiti finora espletati presso l'ARA.

ARTICOLO 2BIS Sulle disposizioni per il superamento del precariato. Sui commi dall'1 all'8 il sindacato concorda con la volontà politica di dare una certezza di stabilizzazione al precariato. Si tratta però di collocare il provvedimento in un ambito di certezze giuridico-legislative e di individuare la platea dei beneficiari e la spesa necessaria alla stabilizzazione. Il comma 3 è praticamente inesigibile.

ARTICOLO 2TER Sulle politiche del lavoro. Si è di fronte a doppioni di norme di mero principio, prive di risorse aggiuntive a quelle già disponibili, sia sul versante delle risorse regionali che a quelle del fondo sociale europeo.

ARTICOLO 5 Il **comma 14** sulla riqualificazione professionale dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali. I contenuti del comma disciplinano, a livello regionale, una normativa nazionale sugli ammortizzatori sociali in deroga. Il contributo mensile pari a euro cinquecento dato al lavoratore che partecipa al percorso formativo, va però normato come indennità di partecipazione al corso o come dote. Inoltre, è indispensabile rapportare la spesa complessiva alla reale platea dei beneficiari. È utile inoltre evidenziare che il provvedimento anticrisi del Governo (dlgs 1° luglio 2009 n. 78) prevede, all'articolo 1, il finanziamento di venti milioni di euro per il 2009, di centocinquanta milioni di euro per il 2010 per l'utilizzo, da parte dell'impresa di appartenenza, in progetti di formazione o riqualificazione, dei propri lavoratori in CIGS. A questi lavoratori che permangono in azienda spetta a titolo retributivo, oltre la CIGS, la differenza tra la stessa e la retribuzione base. In questo caso tale differenza è a carico dell'azienda, seppur non è precisato se essa possa recuperarli come fiscalizzazione. Con l'articolo 7 comma 14 del ddl 32/A della Regione Sardegna si rischia una parziale sovrapposizione. Comunque, nel caso della Sardegna, la



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
 Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
 e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
 Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
 e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
 Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
 e-mail: ursardegna@uil.it

difficoltà sembra essere non tanto quella di mettere in piedi un sistema di formazione o riqualificazione, ma di effettivo reinserimento in aziende diverse da quelle di appartenenza. Trattandosi di una platea molto ampia di lavoratori la criticità sarà quella di mettere in campo la disponibilità delle imprese ad accogliere i lavoratori per le attività di tirocinio o di potenziale reinserimento.

NOTA: L'analisi sul testo in esame ed in particolare sull'art. 7 comma 14 evidenzia le seguenti criticità:

1. laddove si dice "al lavoratore che partecipa....un contributo mensile pari a 500 euro", si pone una problematica legata alla riconoscibilità da parte UE di tali somme, sarebbe opportuno che fossero individuate come "DOTE"¹ e di conseguenza inserita in un programma a **VOUCHER**² pertanto si dovrebbero individuare le seguenti operazioni riconosciute e rendicontabili a valere sui fondi POR 2007-2013, già in altri sistemi a voucher:
 - a. **NOTE-VOUCHER FORMATIVO:** è un insieme di risorse destinate alla persona per garantirle la possibilità di rafforzare le proprie competenze e aumentare le opportunità professionali. Infatti, questa Dote permette di accedere a servizi di formazione all'interno del sistema di Istruzione e Formazione Professionale regionale per aggiornarsi, acquisire nuove conoscenze e abilità, rimanere competitivi nel mercato del lavoro, e riconosciuta ai soggetti che erogano tali servizi;
 - b. **NOTE VOUCHER DI SERVIZIO:** è un insieme di risorse destinato al sostegno diretto del beneficiario finale per favorire l'accesso alle fasi di reinserimento al lavoro. È riconosciuta direttamente all'utente.
2. l'ammontare delle risorse necessarie per un piano adeguato dovrebbe essere così articolata: **Euro 40 milioni per NOTE VOUCHER DI SERVIZIO** (ipotizzando di sostenere 8000 utenti per 12 mesi con 500 euro/mensili); **Euro 43 milioni per NOTE-VOUCHER FORMATIVO** (ipotizzando di offrire un servizio formativo di riqualificazione per 8000 utenti con un percorso della durata media di 300 ore);
3. è necessario che sia definita la procedura di azione del sistema con le seguenti caratteristiche:
 - a. **il modello di accreditamento dei soggetti abilitati all'erogazione dei percorsi formativi**
 - b. **il catalogo dell'offerta formativa e la sua valenza**
 - c. **i tempi e le procedure da attivare per la gestione del sistema**

Il **comma 15** sull'erogazione di sussidi a favore dei lavoratori non beneficiari degli ammortizzatori sociali. Il sindacato concorda con la disposizione a favore di questa tipologia di lavoratori. È però necessario che vengano mantenute le risorse a favore dei contratti di solidarietà.

Articolo 6 Sulle disposizioni a favore dell'istruzione e della cultura, in particolare nei **commi 3 e 4** sul programma di intervento per l'utilizzo del personale precario dello scuola e sulla distribuzione del personale docente tra le istituzioni scolastiche.

¹ La dote è intesa come un'operazione ai sensi dell'art. 2 comma 3 del regolamento 1083/2006: per "operazione" si intende "un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del PO o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce".

² CFR precedente Documento Inviato titolato "SISTEMA A RETE PER LO SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DELLA SARDEGNA" che tratta in modo sintetico il sistema normativo e gestionale legata ai sistemi a voucher.



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Nel **comma 3** l'utilizzo del personale precario pone problemi di carattere giuridico e normativo.

Nel **comma 4** vi sono problemi di carattere normativo, giuridico ed organizzativo, non consentono alla Regione di provvedere alla distribuzione del personale docente tra le istituzioni scolastiche.

NOTA sui commi 3 e 4: In riferimento ai rilievi fatti alcuni rimandi normativo/giuridici sono in forte contrasto con i contenuti del disegno di legge. Segnatamente all'articolo 8, comma 3. Sostenere infatti come viene novellato all'articolo 8, comma 3 che per l'anno 2009/2010 si "... predispone un programma di interventi volto a sostenere l'estensione del tempo scolastico nelle scuole dell'infanzia (...) e l'attivazione, nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, di moduli organizzativi didattico-integrativi." con "... l'utilizzo del personale precario della scuola secondo l'ordine delle relative graduatorie." Tutta questa materia è attualmente regolamentata a livello nazionale dal: **Regolamento sup-pienze.**

Segnatamente all'articolo 8, comma 4 legiferare che "...la Giunta regionale, nell'ambito delle dotazione organiche complessive definite in base alla vigenti disposizioni (...) provvede a distribuire il personale docente tra le istituzioni scolastiche". E continua "All'attuazione di tale disposto si provvede con le risorse finanziarie, umane e strumentali in capo alla direzione generale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport".

Se pur tale articolo nella proposta traguardi nella prospettiva della graduale attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera m, della Costituzione, non si può negare che oggi il Titolo V° della carta costituzionale continua ad assegnare allo Stato potere esclusivo di legislazione sulle norme generali sull'istruzione.

Come è necessario rilevare che il Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, all'art. 25, comma 4, nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche pongono in capo al Dirigente Scolastico l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale in quanto legale rappresentante di qualità di "gestore responsabile" di personale dipendente dallo Stato perché da quest'ultimo assunto.

Ma ancora bisogna rilevare che la gestione del Personale è oggi "governata" da Leggi dello Stato aventi carattere primario: Contrattazione Nazionale del Settore Scuola e Contratto Nazionale Area V dei Dirigenti; accordi non travalicabili da atti di Legge Regionale. Ma ancora sia la legge 300 del 20 maggio 1970, che disciplina il rapporto di lavoro, ripresa dal D.Lvo 165 all'articolo 51 che pone in capo allo stato esclusiva competenza di gestione del personale; e ancora, sempre dello stesso Decreto, l'Art. 35 che disciplina il reclutamento del personale con vincolo di assunzione dei ruoli, rapporto di lavoro a tempo indeterminato, che viene posto in capo allo sto con "concorso pubblico" indetto dal Ministero della Pubblica istruzione.

Nella normativa vigente, ancora si può rilevare che competenza esclusiva nell'assegnazione e gestione del Personale della scuola sta in capo allo Stato nel riferimento legislativo della legge 59 del 1997 e nel successivo decreto attuativo n. 112 del 1998. In tali disposizioni viene novellato che è l'Ufficio Scolastico Regionale che: "... assegna alle Istituzioni scolastiche e educative le risorse di personale ed esercita tutte le competenze." nella loro gestione evidentemente. Si segnala che tali compiti sia il D.P.R. n.319 del 2003 come il DPR 347 del 2000 continuano a prevederli quando individuano nella mansione che sia l'Ufficio Statale decentrato a livello regionale che "... assegna alle istituzioni scolastiche ed educative la risorse del personale ed esercita tutte le competenze in materia".



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Articolo 8 Il **comma 1** sull'organizzazione dell'ufficio stampa della Regione. Si concorda con le posizioni espresse dal sindacato giornalisti e per il pieno rispetto del ruolo e dell'autonomia professionale della struttura. L'articolo va integrato in base alla normativa nazionale di settore (uffici stampa – comunicazione istituzionale, etc.).

Il **comma 2** sulla direzione generale per l'innovazione tecnologica. I contenuti sono stati concordati con l'assessore competente. È però assente la disposizione sul confronto con il sindacato per via della materia sottoposta a contrattazione.

Il **comma 3** sulla riduzione delle prestazioni specialistiche esterne e sull'incentivo aggiuntivo a favore del personale dipendente. Si veda la valutazione del comma precedente.

Il **comma 6** sulla direzione generale per il coordinamento della programmazione unitaria presso la Presidenza della Regione. Si tratta di capire come questa nuova direzione si pone nei confronti delle altre direzioni degli assessorati interessati. Rispetto alla legge 31 del 1998 è importante verificare se è sovraordinata. Da evidenziare che nel 2004 ci fu il tentativo di sovraordinare la direzione della Presidenza, ma fu bocciato dal tribunale civile, sezione lavoro.

Sugli articoli sopra elencati, CGIL CISL UIL intendono proporre modifiche e integrazioni utili a rafforzare il disegno di legge in direzione delle maggiori tutele dei lavoratori, della promozione del lavoro e dello sviluppo nell'Isola.

Il sindacato farà le sue proposte alla Giunta regionale in occasione dell'incontro di martedì 28 luglio, alle ore 15³⁰ presso la Presidenza della Giunta, e ai Gruppi consiliari di maggioranza e opposizione nella mattinata dello stesso giorno.

Cagliari 28 luglio 2009